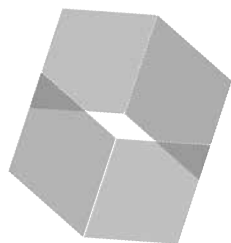


Storia dell'ABA in Italia: tra miti e false credenze



Carlo Ricci

Direttore, Istituto Walden di Roma e Bari

Eleonora Mattei

PhD Student, Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Università di Roma «Sapienza»

Sommario

L'articolo si propone di confutare due false credenze in merito alla diffusione in Italia dell'Applied Behavior Analysis (ABA), con particolare riferimento agli interventi sui Disturbi dello Spettro Autistico (Autism Spectrum Disorders – ASD). La prima considera l'ABA un intervento innovativo e solo di recente incluso nel campo della riabilitazione; la seconda ritiene che il nostro Paese non abbia una sua tradizione di questi tipi di interventi. Si dimostra che l'ABA ha una storia di oltre mezzo secolo di pratica clinica/riabilitativa supportata da un'ampia documentazione di ricerca scientifica basata sull'evidenza, per quanto meno diffusa e spesso osteggiata nel nostro Paese. Inoltre si sostiene la tesi che la storia dell'ABA evolva in modo simmetrico tra Italia e Stati Uniti.

Parole chiave

Applied Behavior Analysis, ABA, ASD, Scienza del comportamento.

doi: 10.14605/AUT1631803 | ISSN: 1722-4071

Introduzione

Sono ancora numerose le false credenze in merito agli interventi di *Applied Behavior Analysis* (ABA). In questa sede ci occupiamo di due di loro: quella che considera l'ABA un intervento di recentissima acquisizione nell'ambito della riabilitazione e quella che ritiene il nostro Paese privo di una tradizione di studi, ricerche e applicazioni in Applied Behavior Analysis. La diffusione di tali false credenze non è priva di conseguenze. Molti genitori di bambini con Disturbi dello Spettro Autistico (*Autism Spectrum Disorders* – ASD), ad esempio, si rivolgono a professionisti provenienti da Paesi esteri pensando che solo loro siano depositari delle competenze necessarie per un intervento ABA, affrontando inevitabili costi economici aggiuntivi, andando incontro a possibili incomprensioni dovute ai diversi contesti culturali di provenienza, alle diverse buone prassi sia educative sia sanitarie adottate nei diversi Paesi, ecc.

Anche sul piano delle qualifiche professionali si riscontrano ambiguità e atipie con riferimento al nostro contesto normativo, culturale e scientifico. Ad esempio, un titolo di *Behavior Analyst* rilasciato da un'organizzazione privata americana, si pensi al BCBA[®], viene scambiato per un titolo legalmente riconosciuto per esercitare la professione, ignorando il complesso sistema di regolamentazione delle professioni sanitarie e educative prevista dai regolamenti europei e nazionali. Per un approfondimento di questa tematica rinviamo il lettore alla lettura della linea guida per l'intervento ABA nel Disturbo dello Spettro Autistico pubblicato da AssoTABA (2017).

Scopo del presente articolo è quello di confutare, con argomentazioni chiare e circostanziate, le false credenze sopracitate e contemporaneamente mettere in luce e valorizzare il ricco patrimonio di esperienze in ABA maturate nel nostro Paese a partire da fine degli anni Sessanta/inizio anni Settanta.

Nel proporre una ricostruzione storica non vi è una metodologia univoca da seguire e nello scegliere le fonti si rischia sempre di effettuare una selezione arbitraria. In Italia non abbiamo un'ampia letteratura sulla storia dell'ABA e del comportamentismo più in generale. Lo sforzo più sistematico con aspetti di originalità lo troviamo in *Il comportamentismo. Una storia culturale* (Meazzini, 1980a) e in una monografia della rivista «Terapia del Comportamento» dedicata ai «nuclei teorici del comportamentismo» (Lazzeroni, Meazzini e Sirigatti, 1985). In anni più recenti, Moderato e collaboratori (1993) hanno pubblicato un articolo su *Comportamentismo e analisi e terapia del comportamento in Italia. Breve note storiche*, nel quale tentano di tracciare la nascita e lo sviluppo del comportamentismo in Italia senza pretesa di completezza.

Per lo specifico dell'ABA, due sono i riferimenti fondamentali: un articolo pubblicato in due parti in questa stessa rivista da Moderato e Copelli (2010a;

2010b) e *Il Manuale ABA-VB* di Ricci e collaboratori (2014), al quale si fa ampio riferimento in questo articolo.

Le origini dell'ABA: dagli Stati Uniti all'Italia

L'ABA è l'ambito di applicazione della *Analisi del Comportamento* così come proposta nella tradizione di studi e ricerche iniziate da Burrhus Frederic Skinner (1904-1990); la relazione è analoga al rapporto più generale tra scienza e tecnologia. La scienza del comportamento ha fornito le basi conoscitive e sperimentali dalle quali si è sviluppata la tecnologia del comportamento (Meazzini, 1980b) o Analisi del Comportamento Applicata. L'Analisi del Comportamento è a sua volta riconducibile al *behaviorismo*, un movimento psicologico nel quale «sono emerse e si sono consolidate posizioni teoriche fortemente diversificate» (Meazzini, 1980a, p. 14), a partire dalla prima generazione di comportamentisti (Meazzini e Ricci, 1984).

Dobbiamo attendere il 1968, con la fondazione del «Journal of Applied Behavior Analysis» (JABA), per aver la prima definizione del termine specifico di *Applied Behavior Analysis* (Baer, Wolf e Risley, 1968). Naturalmente sono rintracciabili diversi antecedenti: il più rappresentativo è quando Sidney Bijou (1908-2009) nel 1948 assume la direzione dell'Institute of Child Development (Carey, 2009) all'Università di Washington e forma i primi analisti del comportamento: Wolf, Risley, Baer, Birnbrauer, Hart e Sloane (Ghezzi e Vollmer, 2010); Lovaas è assistente post-dottorato. Il gruppo sperimenta l'Analisi del Comportamento applicandola ai vari campi delle problematiche umane e sociali. Nello stesso anno Skinner pubblica il libro *Walden Two*. Si tratta di un romanzo che descrive la vita dei cittadini di una piccola comunità ispirata ai principi della Scienza del Comportamento. Secondo Matson e Neal (2009), rappresenta l'anticipazione letteraria dell'applicazione di programmi ABA negli ambienti di vita quotidiana (Ricci et al., 2014).

Nel 1961 vengono pubblicati i primi studi d'intervento comportamentale rivolti a persone con autismo (Ferster e DeMyer, 1961); tre anni dopo seguono gli studi di Wolf, Risley e Mees (1964). A partire dal 1968 assistiamo al primo sviluppo dell'approccio «ecologico» (*Naturalistic Child-Initiated Procedures*) per lo sviluppo del linguaggio (Hart e Risley, 1968) influenzato dall'opera di Jacob Robert Kantor (1888-1984), tra i primi a rappresentare la visione olistica nel movimento comportamentista nota come intercomportamentismo (Meazzini e Ricci, 1986). Nel frattempo si sviluppa la modificazione del comportamento in ambito clinico (Tharp e Wetzel, 1969).

Nello stesso periodo, in Italia, al Centro per l'assistenza e la riabilitazione di persone non vedenti prive dell'udito della Lega del Filo d'Oro di Osimo

(AN), fondata nel 1964, all'inizio degli anni Settanta si inizia a adottare il metodo comportamentale nella riabilitazione e educazione delle persone con disabilità multiple (Ricci, 2013; Solipaca e Ricci, 2017). Dobbiamo alla stessa organizzazione la pubblicazione del primo testo italiano dedicato all'ABA: *Introduzione alla modificazione del comportamento* (Lancioni, 1976). Seguirà *La conduzione della classe. Tecniche comportamentali* (Meazzini, 1980b) e l'Editore Giunti Barbera dedicherà una collana a questo orientamento. Altre seguiranno negli anni: Edizioni Bulzoni di Roma, McGraw-Hill di Milano, Edizioni ERIP di Pordenone, Edizioni Erickson di Trento.

Nel 1984 sono pubblicate le riviste «Terapia del Comportamento» edita da Bulzoni, Roma, e il «Giornale Italiano di Handicap e Disabilità di Apprendimento (HD)» edito da Learning Press. La prima sarà organo ufficiale dell'AIAMC e dell'AIPTCC e la seconda dell'Istituto Walden. Seguirà nel 2001 la fondazione di una rivista parimenti dedicata all'Applied Behavior Analysis che prenderà il nome prima di «Handicap Grave» e successivamente di «Disabilità Gravi», edita da Erickson, Trento. Altre riviste, per quanto aperte ad altri tipi di contributi, pubblicheranno in prevalenza studi, ricerche e applicazioni in ABA, tra le quali: «Psicologia e Scuola», edita da Giunti Barbera, fino al recentissimo «Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo», edito da Vannini.

Sul piano associativo, nel 1977 viene fondata la «Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento» (AIAMC) e successivamente aggiungerà l'estensione di «Terapia Comportamentale e Cognitivista», che di recente è divenuta *Associate Chapter* dell'«Association for Behavior Analysis International» (ABAI). Nel 1981 viene fondato l'Istituto Walden – Laboratorio di Scienze Comportamentali, il cui nome prende esplicito riferimento al già citato saggio di Skinner *Walden Two* (Luzi, 2013) e costituisce l'«Associazione Italiana di Psicologia e Terapia Cognitivo Comportamentale» (AIPTCC) e, più di recente, i Walden ABA Center, centri per il trattamento precoce dello spettro autistico mediante programmi di Applied Behavior Analysis a Roma, Bari, Foggia e Trento.

Nel 2001 viene costituita la «Association for Advancement of Radical Behavior Analysis Italy» (AARBA), che si distingue per i programmi di intervento nell'ambito delle organizzazioni e dei processi inerenti alla sicurezza del lavoro (*Behavior Based Safety*) ed è anch'essa *Associate Chapter* della ABAI. Nel 2004 viene fondato l'«Istituto Europeo per lo Studio del Comportamento Umano Onlus» (IESCUM), che promuove il «primo master italiano in Behavior Analysis» riconosciuto dal *Behavior Analyst Certification Board*[®] (BACB[®]). In anni recentissimi vengono fondate due Associazioni italiane che ambiscono a rappresentare la maggioranza dei professionisti che si riconoscono nell'Analisi del Comportamento in Italia: la «Società Italiana degli Analisti del Comportamento in campo Sperimentale ed Applicato» (SIACSA) e l'«Associazione Tecnici Applied Behavior Analysis» (AssoTABA).

Tornando oltreoceano, nel 1985 viene pubblicato il primo studio sull'efficacia del trattamento intensivo (Fenske et al., 1985) e nel 1987 è data alle stampe la ricerca di Lovaas sul trattamento intensivo con *follow-up* che suscitò particolare interesse nella comunità scientifica e clinica dell'epoca. Lovaas adotta un disegno sperimentale su gruppi inviando il suo lavoro alla rivista «Journal of Clinical Psychology», trasgredendo in questo modo la tradizione di ricorrere unicamente alla metodologia sperimentale su caso singolo tipica dell'ABA. I risultati appaiono sorprendenti e suscitano immediatamente interesse e contemporaneamente posizioni fortemente critiche. Da allora gli studi e le ricerche sull'efficacia dei trattamenti ABA si moltiplicano. Nel 1996 una rassegna di 550 studi dimostra l'efficacia del trattamento ABA (Matson et al., 1996) e nel 2005 Sallows e Graupner replicano e confermano i risultati dei trattamenti intensivi in età precoce. Come risultato si ha che, negli ultimi dieci anni, le principali Linee guida al mondo, soprattutto sul trattamento precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico nei bambini, raccomandano l'ABA come intervento elettivo.

In Italia dobbiamo attendere la fine degli anni Novanta per avere i primi interventi ABA intensivi e precoci sullo spettro autistico: si pensi all'iniziativa dell'Associazione Pianeta Autismo di Roma, che negli anni 2000 sarà parte attiva per la costituzione di un Centro di Intervento ABA pubblico nella Regione Marche finanziato dai servizi sociali. Nel nostro Paese il carattere dominante sarà l'appartenenza agli orientamenti cosiddetti «ecologico-comportamentali». Tuttavia è a partire dagli anni Settanta che si susseguono attività di formazione, convegni e congressi organizzati dai diversi Centri e Istituti che si riconoscono nella tradizione di studi e ricerche affini all'ABA. Anche sul piano della ricerca applicata il nostro Paese vanterà una produzione non indifferente. Su alcuni campi più specifici, come le disabilità multiple e le tecnologie assistive, assumerà una posizione di primo piano, come documenta la realizzazione della Prima Conferenza Internazionale su Tecnologie Assistive e Disabilità (ATAD), promossa dall'«International Journal of Developmental Disabilities» (edito da Taylor and Francis), organizzata dalla Lega del Filo d'Oro e tenutasi a Roma nell'ottobre del 2017 (Ricci, 2017).

A titolo solamente esemplificativo e non esaustivo, riportiamo in figura 1 un grafico che illustra la produzione scientifica della sola Lega del Filo d'Oro (Solipaca e Ricci, 2017, p. 22). Tutti gli studi riportati nel grafico sono stati pubblicati su riviste internazionali e riguardano l'analisi del comportamento applicata alla risoluzione dei problemi delle persone con disabilità al fine di migliorarne la qualità di vita e l'autodeterminazione.

In conclusione, ci sono sufficienti evidenze sul fatto che l'ABA negli Stati Uniti abbia una storia di applicazioni di oltre mezzo secolo e lo stesso possiamo affermare per il nostro Paese, avendo maturato altrettanta esperienza sul piano della formazione, della ricerca e dell'applicazione.

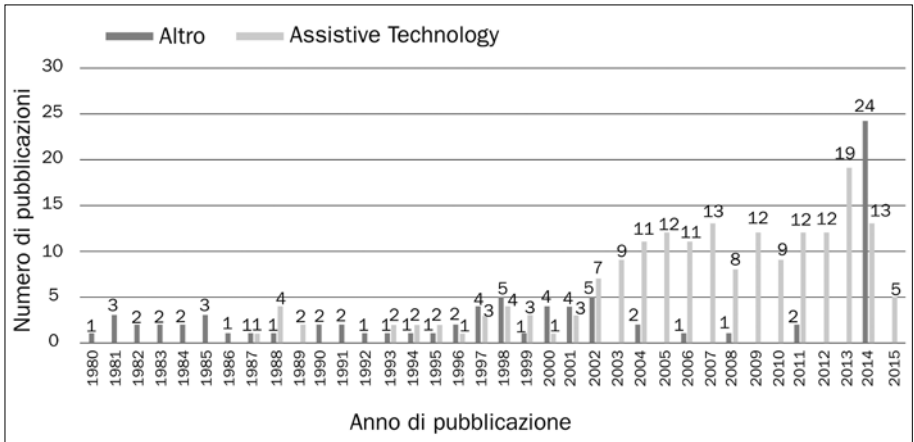


Fig. 1 Pubblicazioni della Lega del Filo d’Oro su riviste internazionali riguardo all’Assistive Technology vs. altro tema (1980-2015) (tratto da Solipaca e Ricci, 2017, p. 22).

Rimane un’importante differenza tra gli altri Paesi e l’Italia, che consiste nella tradizionale diffidenza mostrata, nel nostro Paese, nei confronti della diffusione del comportamentismo in generale e delle tecnologie da esso derivate in particolare (Meazzini, 1980a; Moderato et al., 1993; Ricci et al., 2014). Non vi è dubbio che in questi ultimi anni il clima stia cambiando: molte barriere culturali stanno cedendo sotto la pressione delle prove di evidenza di efficacia dell’ABA e la richiesta di formazione e intervento su tutto il territorio nazionale è in forte crescita (Ricci e Sturmei, 2017).

The history of ABA in Italy: Between myths and false beliefs

Abstract

This paper proposes disproving two false beliefs about the diffusion in Italy of Applied Behaviour Analysis (ABA) with particular reference to interventions on the Autistic Spectrum Disorders (ASD). The first one considers the ABA an innovative intervention which has only recently been included in the rehabilitation field; the second one believes that our country does not have a tradition of this type of intervention. We will show that ABA has a history of over half a century of clinical/rehabilitation practice supported by extensive evidence-based scientific research documentation despite being less widespread and often opposed in our country. Furthermore, the thesis that the history of ABA has evolved symmetrically both in Italy and the US is supported.

Keywords

Applied Behaviour Analysis, ABA, ASD, Behavioural Science.

Autore per corrispondenza

Carlo Ricci
Istituto Walden
Via di Campo Marzio, 12
00186 Roma
E-mail: presidenza@istituto-walden.it

Bibliografia

- Assotaba (2017), *Linea guida per il tecnico ABA*, 26 aprile 2017, <http://www.assotaba.it/download/linea-guida-assotaba-aprile-2017> (consultato il 23 luglio 2018).
- Baer D.M., Wolf M.M. e Risley T.R. (1968), *Some current dimensions of applied behavior analysis*, «Journal of Applied Behavior Analysis», vol. 1, n. 1, pp. 91-97.
- Carey B. (2009), *Sidney W. Bijou, child psychologist, is dead at 100*, «The New York Times», p. B12, <http://www.nytimes.com/2009/07/22/science/22bijou.html> (consultato il 23 luglio 2018).
- Fenske E.C., Zalenski S., Krantz P.J. e McClannahan L.E. (1985), *Age at intervention and treatment outcome for autistic children in a comprehensive intervention program*, «Analysis and Intervention in Developmental Disabilities», vol. 5, pp. 49-58.
- Ferster C.B. e DeMyer M.K. (1961), *The development of performances in autistic children in an automatically controlled environment*, «Journal of Chronic Diseases», vol. 13, pp. 312-345.
- Ghezzi P.M. e Vollmer T.R. (2010), *In memoriam: Sidney W. Bijou*, «Journal of Applied Behavior Analysis», vol. 43, n. 1, pp. 175-179.

- Hart B.M. e Risley T.R. (1968), *Establishing use of descriptive adjectives in the spontaneous speech of disadvantaged preschool children*, «Journal of Applied Behavior Analysis», vol. 1, n. 2, pp. 109-120.
- Lancioni G. (1976), *Introduzione alla modificazione del comportamento*, Osimo (AN), Istituto Medico.
- Lazzeroni V., Meazzini P. e Sirigatti S. (a cura di) (1985), *Terapia del comportamento. Vol. 8, nuclei teorici*, Roma, Bulzoni.
- Luzi A. (2013), *An interview with Dr. Carlo Ricci*, «Operants. A Newsletter from the B.F. Skinner Foundation – Fourth Quarter», The B.F. Skinner Foundation, pp. 6-9.
- Matson J.L. e Neal D. (2009), *Psychotropic medication use for challenging behaviors in persons with intellectual disabilities: An overview*, «Research in Developmental Disabilities», vol. 30, n. 3, pp. 572-586.
- Matson J.L., Benavidez D.A., Compton L.S., Paclawskyj T. e Baglio C. (1996), *Behavioral treatment of autistic persons: A review of research from 1980 to the present*, «Research in Developmental Disabilities», vol. 17, n. 6, pp. 433-465.
- Meazzini P. (1980a), *Il comportamentismo. Una storia culturale*, Pordenone, ERIP.
- Meazzini P. (1980b), *La conduzione della classe. Tecniche comportamentali*, Firenze, Giunti.
- Meazzini P. e Ricci C. (1986), *Molar vs. molecular units of behavior*. In T. Thomson e M. Zeiler (a cura di), *Analysis and integration of behavioral units*, Hillsdale, NJ, Lawrence Erlbaum Associates.
- Moderato P. e Copelli C. (2010a), *L'analisi comportamentale applicata. Parte prima: teoria, metateoria, fondamenti*, «Autismo e disturbi dello sviluppo», vol. 8, n. 1, pp. 9-36.
- Moderato P. e Copelli C. (2010b), *L'analisi comportamentale applicata. Seconda parte: metodi e procedure*, «Autismo e disturbi dello sviluppo», vol. 8, n. 2, pp. 191-233.
- Moderato P., Presti G., Sanavio E. e Ziino M.L. (1993), *Comportamentismo e analisi e terapia del comportamento in Italia. Brevi note storiche*, «Acta Comportamentalia», vol. 1, pp. 166-177.
- Ricci C. (2013), *1967: Nasce il centro di riabilitazione della Lega del Filo d'Oro*, «Disabilità Gravi», vol. 2, n. 1, pp. 5-6.
- Ricci C. (2017), *Software e sintesi vocale, i progetti innovativi al servizio della disabilità*, «Il Sole 24 Ore», http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2017-10-04/software-e-sintesi-vocale-progetti-innovativi-servizio-disabilita-114556.php?uuid=AEEn77WeC&refresh_ce=1 (consultato il 23 luglio 2018).
- Ricci C. e Sturmey P. (2017), *Prefazione*. In G. Carradori e A. Sangiorgi (2017), *L'analisi funzionale del comportamento*, Trento, Erickson.
- Ricci C., Romeo A., Bellifemine D., Carradori G. e Magaudo C. (2014), *Il manuale ABA-VB – Applied Behavior Analysis and Verbal Behavior. Fondamenti, tecniche e programmi di intervento*, Trento, Erickson.
- Sallows G.O. e Graupner T.D. (2005), *Intensive behavioral treatment for children with autism: Four-year outcome and predictors*, «American Journal on Mental Retardation», vol. 110, n. 2, pp. 417-438.

- Solipaca A. e Ricci C. (a cura di) (2017), *Studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali e plurime in condizioni di gravità*, Trento, Erickson.
- Tharp R. e Wetzel R. (1969), *Behavior modification in the natural environment*, New York, Academic Press.
- Wolf M.M., Risley T.R. e Mees H.L. (1964), *Application of operant controlling procedures to the behavior problems of an autistic child*, «Behavior Research and Therapy», vol. 1, pp. 305-312.

